



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 68

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

829^a seduta: sabato 15 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 1 e 1-bis) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabelle 2 e 2-bis) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di

stabilità 2013), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
AGOSTINI (PD)	5, 7
BONFRISCO (PdL)	10
CARLONI (PD)	8
* DELLA MONICA (PD)	12
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	9, 10, 11
LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	8, 9, 10 e <i>passim</i>
MERCATALI (PD)	10
* MORANDO (PD)	3, 4, 5 e <i>passim</i>
POLILLO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	4, 5, 6 e <i>passim</i>
TANCREDI (PdL), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	6
* VACCARI (LNP)	9, 10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Ce-
riani e Polillo, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra,
per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini e per la giustizia
Malinconico.*

I lavori hanno inizio alle ore 10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(3585 e 3585-bis) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilan-
cio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni*, approvato dalla
Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e
per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze
per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di
competenza)*

(3584) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato
(legge di stabilità 2013)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame con-
giunto dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 1, 1-bis e 2, 2-
bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla
Camera dei deputati, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Collegli, riprendiamo l'esame dell'emendamento 2.0.2000 e dei rela-
tivi subemendamenti. In particolare, propongo l'accantonamento del sube-
mendamento 2.0.2000/12 al fine di consentirne l'esame insieme alle altre
proposte emendative concernenti le problematiche connesse agli eventi ca-
lamitosi precedentemente accantonate.

MORANDO (PD). Signor Presidente, l'interruzione di ieri sera ci ha
consentito di leggere in maniera più approfondita la relazione tecnica, e
confesso che, in riferimento al comma 34 dell'emendamento 2.0.2000,
mi sembra emergano contraddizioni tra la relazione tecnica e il testo. A
tal proposito vorrei chiedere delucidazioni ai relatori e al rappresentante
del Governo.

Per fare un esempio rispetto a due questioni che a me sembrano piut-
tosto rilevanti, nella relazione tecnica che è stata presentata, relativamente
alle modifiche apportate all'articolo 23-undecies del decreto-legge n. 95
del 2012, ad un certo punto si dice, in riferimento all'interlocuzione con
la Commissione europea: al fine di prevedere che l'emittente corrisponda,
per l'ammontare degli interessi da corrispondere eccedenti gli utili distri-
buiti, azioni valutate al prezzo di mercato. Il significato è chiaro: appro-

vare una norma perché la Commissione aveva eccepito che quelle operazioni avvenissero ad un valore delle azioni che non era quello di mercato, ma era quello riferito al patrimonio netto.

Nella relazione tecnica si afferma che, di fronte a questa eccezione, si sta provvedendo a fare in modo che l'acquisto delle azioni avvenga in base ai prezzi di mercato. Tuttavia, non trovo dove sia scritta questa innovazione legislativa. Sinceramente ho letto e riletto il testo; può darsi sia un mio limite ma non trovo questo riferimento, che – capite bene – è uno degli aspetti più importanti.

A riprova che ci sia un qualche problema, la relazione tecnica prosegue dicendo che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono individuate le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione. Ma un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri può individuare le risorse necessarie se la legge non le ha già disposte? E dov'è il riferimento a tale decreto? Personalmente ho trovato un riferimento al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ma non ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Si parla di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, attribuendo a questo provvedimento una funzione – quella dell'individuazione delle risorse – che non ho mai visto assegnare ad uno strumento di questo tipo.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. È probabile che sia un errore e che il riferimento fosse, invece, ad un decreto del Ministero dell'economia.

MORANDO (PD). Solitamente è la legge ad individuare le risorse; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dirà eventualmente come spenderle. Non ho mai visto un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale si individuano le risorse di bilancio: com'è possibile?

A mio avviso, poi, le cose si complicano ancora di più se si parla di operazioni finanziarie da porre in essere con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, attraverso un'anticipazione di tesoreria, per procedere successivamente, mediante spostamenti, all'operazione di regolarizzazione, secondo quanto previsto dalla legge di contabilità.

Possono esserci certamente ragioni di mercato a suggerire il ricorso all'anticipazione di tesoreria, non è questo il problema. Ho però l'impressione che la norma sia stata modificata dopo la redazione della relazione tecnica: trovo infatti che il testo della legge sia più corretto di quanto la stessa relazione tecnica dice, prevedendo la possibilità di fare operazioni che, a mio avviso, non sono invece realizzabili sulla base della legge di contabilità.

Per quanto mi riguarda, signor Presidente, non ho la soluzione; la mia intenzione è soltanto quella di segnalare la questione.

Vorrei sapere poi dal rappresentante del Governo in quale parte dell'emendamento è scritto che l'acquisto delle azioni debba avvenire in base ai prezzi di mercato, perché qui il prezzo di mercato non è superiore a

quello convenzionale, come di solito accade. Vorrei essere certo, dunque, che non stiamo comprando a dieci qualcosa che invece vale tre.

PRESIDENTE. Senatore Morando, con la collaborazione degli Uffici stiamo procedendo ad una verifica, ma potrà aiutare certamente a chiarire i dubbi da lei palesati una lettura dell'articolo 23-*undecies*, così come modificato dall'emendamento. In tal modo sarà possibile chiarire se, per caso, la relazione tecnica aveva come riferimento un testo diverso.

MORANDO (PD). Il problema, Presidente, è che la modifica riguarderebbe l'articolo 23-*octies* e non l'articolo 23-*undecies*.

PRESIDENTE. Senatore Morando, il testo dell'articolo 23-*undecies* del decreto-legge n. 95 del 2012 stabilisce: «Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuate le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione dei nuovi strumenti finanziari. Le predette risorse, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono individuate mediante: *a*) riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero (...); *b*) riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa; *c*) utilizzo temporaneo mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali, nonché sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali con esclusione di quelli intestati alle amministrazioni territoriali, nonché di quelli riguardanti i flussi finanziari intercorrenti con l'Unione europea ed i connessi cofinanziamenti nazionali, con corrispondente riduzione delle relative autorizzazioni di spesa e contestuale riassegnazione al predetto capitolo; *d*) emissione di titoli del debito pubblico».

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Nella relazione tecnica si fa riferimento all'intera norma, così come modificata, anche se questo crea un equivoco. La relazione tecnica, quindi, non riguarda tanto le modifiche, quanto piuttosto il complesso normativo.

PRESIDENTE. La relazione tecnica si richiama al testo dell'articolo 23-*undecies*, recuperando un certo schema, prevedendo però dei tempi abbreviati.

AGOSTINI (PD). Rimane però scoperta l'altra questione alla quale faceva riferimento il senatore Morando.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatore Agostini, ma stiamo comunque procedendo per gradi, esaminando le varie problematiche singolarmente.

Per quanto concerne poi la seconda questione da lei posta, senatore Morando, quella cioè dell'acquisto a prezzi di mercato cui fa riferimento

l'articolo 23-*decies*, vorrei capire bene, perché si tratta secondo me di un tema assolutamente decisivo e determinante sotto un profilo finanziario.

Il comma 1 dell'articolo 23-*decies* lo vediamo subito. Tale articolo, infatti, dal comma 1 al 4, come modificato dall'emendamento 2.0.2000, stabilisce che i nuovi strumenti finanziari sono privi del diritto indicato all'articolo 2351 del codice civile e sono convertibili in azioni ordinarie a richiesta dell'emittente. L'esercizio della facoltà di conversione è sospensivamente condizionato alla deliberazione in ordine all'aumento di capitale; a tal fine, le delibere per l'aumento di capitale sono assunte con le stesse maggioranze previste dal codice civile. È prevista a favore dell'emittente la facoltà di rimborso o riscatto, a condizione che l'esercizio della facoltà di rimborso o riscatto sia autorizzato dalla Banca d'Italia, avendo riguardo alle condizioni finanziarie e di solvibilità dell'emittente e del relativo gruppo bancario. Il pagamento degli interessi sui nuovi strumenti finanziari dipende dalla disponibilità di utili distribuibili ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile.

La delibera con la quale l'Assemblea decide sulla destinazione degli utili è vincolata al rispetto delle condizioni di remunerazione dei nuovi strumenti finanziari. Se gli interessi non sono corrisposti per assenza o incapienza degli utili distribuibili, l'emittente assegna al Ministero azioni ordinarie di nuova emissione per una quota del patrimonio netto corrispondente all'importo della cedola non corrisposta; il relativo aumento di capitale o comunque l'emissione o la conseguente modifica nello statuto dell'indicazione del numero di azioni ordinarie sono deliberati dal consiglio d'amministrazione.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Qui interviene la modifica al comma 1.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. A tal fine, la determinazione del prezzo di emissione è effettuata in deroga all'articolo 2441, sesto comma, del codice civile. Signor Presidente, dovremo vedere come si incastrano le modifiche.

PRESIDENTE. Lo faremo. Sostanzialmente, a una questione meramente procedimentale che afferiva esclusivamente alle maggioranze previste, sostituiamo la seguente formulazione: «A tal fine, la determinazione del prezzo di emissione è effettuata in deroga all'articolo 2441, sesto comma, del codice civile tenendo conto del valore di mercato delle azioni ordinarie, in conformità ai criteri previsti in relazione alla determinazione del rapporto di conversione dal decreto di cui all'articolo 23-*duodecies*, comma 1. Non è richiesto il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni previsto dall'articolo 158, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.» Questo è giusto, però mi sembra tutto sommato che non si chieda il parere di congruità perché si deve tenere conto del valore di mercato.

AGOSTINI (PD). Non c'è più il rapporto dell'azione con il patrimonio.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. No, il valore dell'azione è a prezzo di mercato e viene compensato.

AGOSTINI (PD). È una differenza fondamentale.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Siccome si presume che di fronte a questa ulteriore emissione ci sia un crollo delle azioni, tutto sommato ci guadagna il Tesoro.

AGOSTINI (PD). Se non capisco male, nell'ipotesi iniziale le azioni che venivano corrisposte erano frazioni del patrimonio netto e quindi erano riferite al patrimonio di libro contabile della banca.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Quindi avevano un prezzo di carico maggiore.

AGOSTINI (PD). Esattamente. La Commissione eccpisce sul fatto che, avendo un prezzo storico di carico maggiore, l'intervento del Tesoro diventa un aiuto di Stato. In questo caso, invece si fa il *mark-to-market*, come è richiesto. Questo è sicuramente significativo, ma non c'è niente di strano, è l'ordinarietà.

PRESIDENTE. Non si emettono le azioni sulla base del criterio di calcolo ordinario, che si basa sul patrimonio netto, ma del valore di mercato. Siccome in questo momento il valore di mercato è inferiore a quello del patrimonio netto, l'emittente deve dare più azioni.

AGOSTINI (PD). Il problema essenziale è la diluizione, perché, dovendo dare un numero di azioni nettamente superiore rispetto a quello che si darebbe, si diluiscono gli azionisti.

PRESIDENTE. No, noi dobbiamo valutare le azioni dal nostro punto di vista e sembra funzionare il fatto che lo Stato acquista azioni a un prezzo che al momento è più basso di quello ordinariamente previsto, se l'emissione di azioni fosse stata fatta sulla base degli ordinari criteri del codice civile; non avviene quindi tenendo conto del patrimonio netto, ma del valore di mercato, assumendo che questo oggi sia superiore al prezzo di mercato. Io un pensierino ce lo avevo fatto: quel Rocca Salimbeni, con la collezione di monete antiche che ha, lo avrei comprato ai prezzi di mercato.

Collegli, le disposizioni di cui stiamo discutendo hanno costi di centinaia di milioni di euro, quindi vi prego di fare attenzione.

Senatore Legnini, comprendendo che lei attribuisce importanza al subemendamento 2.0.2000/12 del Governo, ne propongo l'accantonamento.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, nell'aderire alla sua proposta, vorrei ulteriormente sottolineare l'enorme rilevanza di questo provvedimento. La norma sta passando come il cosiddetto emendamento per l'Abruzzo, ma è solo una delle cinque Regioni coinvolte. Forse per l'Abruzzo l'effetto sarebbe più immediato perché gran parte dei contribuenti di Umbria e Marche hanno pagato e dovrebbero tirare di nuovo fuori i soldi.

In secondo luogo, Presidente, volevo far presente che alla versione che viene fatta circolare in queste ore si annette una grande rilevanza. Ricevo in continuazione telefonate dai vertici di Governo e di Partito e credo che lo stesso stia accadendo al collega Tancredi. Il presupposto è che ci sarebbe già una procedura d'infrazione esecutiva, e mi assumo la responsabilità di quello che dico. Chiedo pertanto poi che sia accertata la sussistenza di una procedura di infrazione esecutiva.

Il Governo italiano ha fatto un passo molto importante e vorrei che di questo si desse atto al Governo. In questi giorni ci sarebbe stata una trattativa finalizzata a salvaguardare questo sconto fiscale contributivo nei limiti del *de minimis*. Tutti i contribuenti che hanno avuto questo sconto entro l'importo *de minimis*, che è significativo, stanno fuori. Questo è già di per sé un risultato molto importante. Non c'è però chiarezza sulla rivalsa sui lavoratori che stanno oltre il *de minimis*, ovvero per i lavoratori delle medie o grandi imprese. In questo momento storico i lavoratori dipendenti di una media o grande impresa, che deve restituire le tasse, devono anch'essi ricacciare i soldi? Tutto ciò ha un impatto sociale ed economico rilevantissimo; dunque, non possiamo affrontarlo così.

CARLONI (PD). I lavoratori che stanno oltre il *de minimis* hanno la franchigia?

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sì, di 200.000 euro.

PRESIDENTE. L'*incipit* del subemendamento 2.0.2000/12 è preciso e recita: «Al fine di dare sollecita e coerente attuazione alla decisione di esecuzione della Commissione 17 ottobre 2012». Ci sono le possibilità di vedere esattamente come stanno le cose. Questo ci consente di votare i subemendamenti e gli emendamenti.

Dispongo, quindi, l'accantonamento del subemendamento 2.0.2000/12. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito relatori e rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario su tutti i subemendamenti, ad eccezione del subemendamento 2.0.2000/16 sugli impianti alimentati a bioliquidi.

PRESIDENTE. Comunico che tutti i componenti della Commissione bilancio appartenenti al Gruppo del Partito Democratico, nonché i senatori Stradiotto, Vaccari, Pichetto Fratin, Latronico, Massimo Garavaglia, Zannetta, Andria e Ghedini sottoscrivono il subemendamento 2.0.2000/16.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme ai relatori.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 2.0.200/1 a 2.0.2000/7).

MORANDO (PD). Signor Presidente, chiedo chiarimenti in ordine al parere contrario espresso sul subemendamento 2.0.2000/8.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, ho erroneamente espresso parere contrario sulla proposta. Peraltro, è stata presentata una riformulazione di tale subemendamento.

PRESIDENTE. In qualche concisa frase, è possibile evidenziare cosa cambia rispetto al testo precedente?

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. In estrema sintesi, il nuovo testo precisa funzioni e compiti del Commissario che, vorrei ricordare, è già nominato. Fissa altresì i termini di tutte le attività che questi deve svolgere, rendendoli più certi e più spediti.

GARAVAGLIA Massimo (LNP). Vorrei capire chi sono i «soggetti inadempienti» cui si riferisce il testo al comma 35-*quater*.

VACCARI (LNP). Signor Presidente, colleghi relatori, credo occorrerebbe aggiungere, dopo le parole «a carico degli enti» le parole «di cui al comma 35» («Enti competenti in via ordinaria») e dopo le parole «soggetti inadempienti» le parole «di cui alla lettera c del comma 35-*ter*» («Soggetti preposti alla gestione, manutenzione od implementazione degli impianti»). Può essere ridondante, ma se si vuole, si può fare.

PRESIDENTE. Non sappiamo se per Roma Capitale ci sono specificità. Secondo me ci sono, ma va bene, sul piano finanziario non mi pare esistano problemi.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il parere sul subemendamento 2.0.2000/8 (testo 2) è favorevole.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime una preferenza per il testo originario. Tuttavia, si rimette alla Commissione sulla versione riformulata.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Presidente, siamo contrari al subemendamento 2.0.2000/8 (testo 2) per un semplice motivo: tutte le volte che commissariamo, casualmente, dopo, occorrono soldi. Finirà che dovremo finanziare il termovalorizzatore di non so dove, e via dicendo.

Ripeto: siamo fermamente contrari a questo subemendamento: ci sono enti che, da che mondo è mondo, hanno queste competenze e non si capisce perché non debbano adempierle nella maniera normale.

VACCARI (*LNP*). Presidente, dichiaro il mio voto contrario sul subemendamento 2.0.2000/8 (testo 2).

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, anch'io dichiaro il mio voto contrario al subemendamento in esame.

MERCATALI (*PD*). Presidente, preannunzio la mia astensione.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 2.0.2000/8 (testo 2)).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli emendamenti successivi.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.0.2000/9, 2.0.2000/10; 2.0.2000/11, 2.0.2000/14, 2.0.2000/15 e 2.0.2000/17. Posti separatamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 2.0.2000/16 e 2.0.2000).

Collegli, passiamo ora all'esame dell'emendamento 1.1000 e del subemendamento 1.1000/4, accantonati nella seduta notturna di ieri.

Nella cosiddetta legge rinforzata già si affronta la questione concernente l'impugnabilità dei provvedimenti adottati dall'Istat prevedendo la competenza delle sezioni riunite della Corte dei conti: un giudice unico, sì, ma specializzato e soprattutto in seduta plenaria. Allora, forse sarebbe meglio stralciare questo punto per trattarlo in quella sede.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge finanziaria*. Potremmo momentaneamente sopprimerlo e riservarci di introdurlo in una nuova ed autonoma proposta emendativa con la quale disciplinare la problematica.

PRESIDENTE. Collegli, potremmo procedere all'approvazione del subemendamento 1.1000/4, soppressivo dei commi 43-*quinquies* e 43-*sexies*, in attesa di un nuovo emendamento che esamineremo nella giornata di lunedì.

MORANDO (PD). Presentiamo questa stessa mattina un testo sottoscritto da chiunque voglia che disciplini la materia, ammettendo il ricorso dinanzi alle sezioni riunite della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Il Governo però, volendo salvare il provvedimento, dice una cosa diversa. Per quanto mi riguarda non sono d'accordo, nel senso che, se non approvassimo l'emendamento, la norma sarebbe valida per sempre. In ogni caso, il Governo esprimerà poi il suo parere.

Alla luce del dibattito svoltosi, ritengo che la Commissione debba procedere all'approvazione del subemendamento 1.1000/4, soppressivo dei commi 43-*quinquies* e 43-*sexies*, e successivamente all'esame di una nuova e autonoma proposta emendativa con la quale disciplinare la problematica.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere favorevole sul subemendamento 1.1000/4 e sull'emendamento 1.1000.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

(Posti separatamente ai voti, sono approvati il subemendamento 1.1000/4 e l'emendamento 1.1000).

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'emendamento 3.2000, precedentemente accantonato.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, d'intesa con il collega Tancredi, preannuncio il ritiro dell'emendamento.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, poiché la proposta solleva diverse perplessità, il Governo conviene sull'opportunità di ritirare l'emendamento.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ritiro dunque l'emendamento 3.2000.

PRESIDENTE. Riprendiamo quindi l'esame dell'emendamento 1.84 (testo 2).

GARAVAGLIA Massimo (LNP). Signor Presidente, vorrei chiedere la votazione per parti separate del citato emendamento, cioè isolando il comma 23-*sexies* in materia di avvocati dello Stato.

Intervenendo in dichiarazione di voto, vorrei dire che, posto che siamo contrari all'ultima parte di cui non vediamo la necessità, pensiamo che lo Stato sia abbastanza strutturato per risolvere i suoi problemi con le

strutture che ha a disposizione. Inoltre, abbiamo qualche perplessità sulla prima parte del testo, cioè quella relativa ai 1.500 lavoratori socialmente utili; sarà anche un tema di grande importanza, ma abbiamo 260.000 precari della pubblica amministrazione in scadenza.

Nel privato i lavoratori a termine sono tali, quindi non si capisce come mai nel pubblico i lavoratori a termine vengano chiamati precari e poi stabilizzati. Nella Costituzione non c'è questa differenza: l'articolo 1 non afferma che la Repubblica è fondata sul lavoro dipendente pubblico, ma semplicemente sul lavoro. Al di là delle battute, se il prossimo Governo non si porrà il tema di cosa fare rispetto a questo specifico problema della stabilizzazione dei precari, difficilmente riusciremo a venirne a capo con innalzamento della pressione fiscale, anzi stiamo vedendo come questo ci porterà sostanzialmente al fallimento.

DELLA MONICA (PD). Signor Presidente, vorrei intervenire proprio su questo tema perché non si tratta di precari della giustizia, ma di lavoratori cassintegrati o in mobilità che hanno partecipato a progetti di formazione con fondi europei che erano stati in titolarità delle Province o delle Regioni. Questi lavoratori, che durante il periodo di formazione hanno percepito un'indennità bassissima, sono quelli che stanno reggendo gli uffici giudiziari italiani, poiché, con il blocco del *turn over* per cui non si assumono più cancellieri e segretari giudiziari e con la messa in pensione del precedente personale di cancelleria, c'è un vuoto di copertura di organico.

Pertanto, se non si mantiene in piedi questo rapporto di formazione (si tratta esclusivamente di percorsi formativi in titolarità del Ministero della giustizia a carattere temporaneo, perché la questione riguarda il solo anno 2013), gli uffici giudiziari italiani possono chiudere e si parla di uffici come la Corte d'appello di Roma e la Corte di cassazione. È dunque importante ai fini della funzionalità della giustizia che si abbia la possibilità di utilizzare questo personale che – ripeto – andrebbe a svolgere esclusivamente un progetto di formazione con titolarità del Ministero della giustizia e quindi non può essere considerato né precario né con contratto a termine; si tratta però di un personale che verrebbe a essere già qualificato e a supportare le gravi carenze degli uffici giudiziari.

La possibilità di impiegare i 7,5 milioni di euro e che il Ministero della giustizia possa prendere la titolarità dei progetti formativi è stata lungamente trattata in Commissione giustizia con il Sottosegretario per conto del Ministro della giustizia, che ha già individuato i fondi attraverso cui dare seguito a questi percorsi. C'è il parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze; il Ministro della giustizia ha bisogno di questo personale; i relatori hanno recepito un orientamento che in Commissione giustizia è stato trasversale, perché in quella sede tutti i Gruppi politici rappresentati avevano firmato un emendamento in materia, quindi per noi sarebbe estremamente importante sotto il profilo della funzionalità della giustizia, al di là della dignità dei lavoratori, che l'emendamento 1.84 (testo 2) venisse accolto.

Ringraziamo il Governo per essersi speso e non parlo soltanto del Ministro della giustizia ma anche di quello dell'economia e delle finanze, che in riferimento al comma in esame afferma che la proposta emendativa si rende necessaria per completare il percorso formativo dei lavoratori cas-sintegrati in mobilità, socialmente utili, disoccupati e inoccupati che a partire dall'anno 2010 hanno partecipato a progetti formativi regionali e provinciali presso gli uffici giudiziari. Per la realizzazione del progetto si prevede l'utilizzo di un contingente di personale pari a 1.500 unità al quale verrà corrisposta un'indennità di circa 450 euro per 11 mesi nel corso dell'anno 2013.

Alla copertura si provvede mediante l'utilizzo delle risorse successivamente individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ma credo che il sottosegretario Malinconico potrà dire che le risorse già esistono. Quindi, ringrazio il Ministero della giustizia, i relatori e anche il Ministero dell'economia per esser intervenuti per risolvere un problema estremamente importante.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.84 (testo 2), limitatamente alla prima parte, fino al comma 23-*quinquies*, presentato dai relatori.

È approvato.

Metto ai voti la seconda e ultima parte dell'emendamento 1.84 (testo 2), consistente nel comma 23-*sexies*, presentato dai relatori.

È approvata.

Insieme al senatore Agostini presento l'emendamento 1.0.5000 che è del seguente tenore:

«Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

"Art. 1-bis.

(Ricorribilità degli atti di ricognizione della nozione di Amministrazioni pubbliche)

1. Avverso gli atti di ricognizione delle amministrazioni pubbliche operata annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 è ammesso ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti, in speciale composizione, ai sensi dell'articolo 103, secondo comma, della Costituzione"».

Tale emendamento affronta la questione dei rimedi giurisdizionali attivabili contro i provvedimenti dell'Istat che definiscono gli enti da inserire nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, introducendo, a tale riguardo, la giurisdizione esclusiva delle sezioni riunite della Corte dei conti.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, a mio parere, sarebbe opportuno togliere la parola «ricognizione» perché l'atto ricognitivo ha un certo valore e quello costitutivo ne ha un altro.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, si tratta di una bozza di emendamento che abbiamo presentato per adempiere alla regolazione prima stabilita. Per questo motivo, sarà utile esaminare il testo nel dettaglio, attesi la complessità e l'importante rilievo dello stesso. Dispongo pertanto che sia accantonato l'emendamento 1.0.5000.

Analogamente, resta accantonato l'emendamento 2.0.1000, in attesa della definizione del subemendamento 2.0.1000/11.

A tal fine sospendo la seduta.

I lavori, sospesi alle ore 11,35, riprendono alle ore 12,30.

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Comunico che i relatori hanno presentato un nuovo emendamento (1.8000), pubblicato nel fascicolo completo degli allegati, sul quale il Governo ha presentato la relazione tecnica. Gli stessi relatori hanno presentato altri due nuovi emendamenti (1.7000 e 2.0.4000) pubblicati nel medesimo fascicolo, in relazione ai quali il Governo si è riservato di presentare la relazione tecnica.

Propongo, quindi, di fissare alle ore 18 di oggi, sabato 15 dicembre, il termine per la presentazione di subemendamenti e di rinviare il seguito dell'esame congiunto alla giornata di lunedì 17 dicembre 2012. Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 13,40.

